

Mamme detenute con i figli, apre il quinto istituto in Italia

L'Icam di Lauro (Avellino) è pronto a partire: ospiterà 35 mamme con bambini al seguito sotto i sei anni. La disponibilità nazionale complessiva è di 73 posti, "allo stato sufficienti ad ospitare tutte le detenute madri". Il direttore Paolo Pastena: "Ora abbiamo bisogno di tutto il sostegno del volontariato per attivare i collegamenti con il territorio"

13 giugno 2017 - 10:53

LAURO (AV) – Dopo Milano, Torino, Senorbì Cagliari e Venezia, arriva il quinto Icam (istituto a custodia per detenute madri con minori al seguito) sul territorio italiano: è quello di **Lauro**, in provincia di Avellino, che con i suoi 35 posti proietta la disponibilità nazionale complessiva a 73 unità, **"allo stato sufficienti ad ospitare tutte le detenute madri con al seguito figli minori sotto i sei anni"**. "Il risultato – spiega una nota del ministero - è stato raggiunto grazie ai lavori di riconversione dell'ex istituto a custodia attenuata per tossicodipendenti di Lauro e il progetto è stato redatto dall'Ufficio tecnico del Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria della Campania con il supporto della Facoltà di Architettura - dipartimento di Architettura (Diarc) dell'università "Federico II" di Napoli. L'Icam di Lauro potrà accogliere 35 donne con figli di età non superiore ai 6 anni, che avranno a disposizione piccoli bilocali per due madri e due minori. Lo spazio dispone della zona notte, con due letti, due culle e un armadio; una zona giorno con angolo cottura e un servizio igienico con tutti i comfort. I corridoi di accesso alle camere sono stati pensati come luoghi collettivi e sono arredati in modo da creare ulteriori spazi vivibili durante il giorno".

L'istituto è dotato di sistemi di sicurezza nascosti alla vista dei bambini e gli ambienti per le attività comuni sono distribuiti nei due blocchi che precedono le sezioni. Lo spazio colloqui è pensato come un unico grande ambiente, dove i bambini incontrano i familiari in visita ed è utilizzabile anche per le attività comuni nel periodo invernale. L'area colloqui diventa così un luogo condiviso per giocare, vedere la tv, svolgere altre attività comuni e festeggiare le ricorrenze religiose e personali. "Le aule, il refettorio e la cucina – prosegue la nota - sono importanti spazi della quotidianità, fondamentali per la socializzazione nell'arco della giornata. Mentre il laboratorio e la sala computer potranno essere utilizzati per corsi scolastici e di formazione delle madri, durante le ore di scuola dei bambini, e come aula polivalente. Lo spazio esterno, compreso tra le due sezioni, è stato allestito come un parco giochi, utilizzabile dalle mamme e dai bambini per le attività socio-ricreative ed educative".

Paolo Pastena è il direttore della casa circondariale di Avellino, di cui l'Icam è sede distaccata, nonostante i 30 chilometri di distanza, e dirigerà anche l'istituto a custodia attenuata. "Rispetto alla situazione attuale dei bambini sotto i 3 anni ad Avellino, che ha già un asilo nido per i figli che sono in carcere con le mamme – commenta il direttore –, questo nuovo Icam è davvero una struttura innovativa, costruita con tutte le attenzioni necessarie soprattutto al minore. Una iniziativa importante attuata dal ministero anche perché **si tratta del primo Icam del centro sud e risponderà ad un bisogno rilevante nell'ambito delle regioni meridionali**. Dal punto di vista architettonico e strutturale risponde a tutti i requisiti richiesti ed è pronta ad ospitare le mamme. Una squadra di detenute in articolo 21 da Avellino ha ultimato le fasi di pulizia, per le quali abbiamo fatto ricorso a risorse interne - racconta il direttore - e manca solo l'assegnazione delle prime mamme che, immagino, avverrà da qui a qualche giorno perché la struttura è pienamente funzionante". "Terminata la costruzione, ora c'è da avviare tutto il lavoro di contatto con gli enti locali per fare in modo **che anche la società civile accolga favorevolmente questa nuova struttura e possa offrire i servizi necessari sul territorio**."

Lauro era già sede di un Icat, istituto a custodia attenuata per tossicodipendenti – prosegue il direttore -, e c'era già una certa rete di rapporti sul territorio molto favorevole. Speriamo che con il nuovo Icam si possa assistere a un fiorire di rapporti ancora maggiore, in modo da rispondere alle necessità dei minori, soprattutto, e poi anche delle mamme. I primi servizi saranno assicurati dalla Asl, che è già stata allertata: hanno assistenti d'infanzia che frequentano la rete di Avellino e che continueranno il proprio lavoro anche a Lauro. La differenza di età è un po' una novità e cambieranno anche i

servizi necessari: ad esempio, **ci sarà bisogno di un accompagnamento sul territorio per la frequenza scolastica dei minori**, per favorire l'inserimento dei bambini in età scolare. Abbiamo già avuto contatti col volontariato che è sempre una risorsa preziosissima e speriamo, anche col piano di zona, di riuscire a organizzarci per queste necessità che riguardano sia l'accompagnamento che la presenza in istituto per organizzare attività per i minori che saranno presenti. **Sono sicuro che il territorio risponderà.** Prima di questa esperienza sono stato un anno mezzo a Lauro e ho avuto modo di vedere che il volontariato è molto presente. Pur essendo un piccolo paese, Lauro è molto generoso. Sono molto fiducioso". (Teresa Valiani)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: **MADRI DETENUTE, CARCERE**